

Dall'Ultima Cena di Leonardo... alle sedie di Tom Dixon

Tutto (o quasi) quello che c'è di ultrasofisticato che catapulta Milano al centro del mondo per una settimana

—MILANO—
NON SARÀ facile riuscire a districarsi tra i fitti appuntamenti in calendario concentrati alla Fiera e soprattutto tra quelli collaterali del FuoriSalone, che hanno colonizzato la città. Ci sono almeno una decina di appuntamenti imperdibili. A cominciare da alcuni davvero esclusivi, come le otto «Passeggiate» curate da Martina Mondadori Sartogo per Airbnb, per stupire, intruire e microvigilare. Il progetto è un calendario di percorsi nel centro di Milano ac-

compagnati da ciceroni d'eccezione. La Casa degli Atelliani, Leonardo Da Vinci abitato qui quando dipinse l'Ultima Cena, presterà i suoi spazi per accogliere opere d'arte, collezioni private, concerti e mostre di designer emergenti provenienti da tutto il mondo. Chi ama la musica potrà godere di un esclusivo concerto di un ensemble composto da musicisti della Filarmonica della Scala. Chi nutre interesse per l'arte antica avrà l'occasione di visitare la splendida chiesa di San Maurizio Montestero al Maggiore, guidato dal cele-

bree interior designer Ashley Hicks e lasciarsi condurre da Martina Mondadori alla visita privata de L'Ultima Cena di Leonardo da Vinci. La passeggiata con Rodman Primack è invece un percorso attraverso la storia dell'architettura di Piero Portaiutti, simbolo della Milano degli anni Venti. In perfetto stile milanese anche l'aperitivo al Bar Mignola con i designer Duncan Campbell e Charlotte Rey dove si scoprirà cosa non perdersi al Salone del Mobile. Proseguendo nei toni virtuali del FuoriSalone, invece, star di Torto-



na sarà il geniale designer internazionale Karim Rashid che presenta per la prima volta i progetti e i prodotti più recenti realizzati per brand italiani e internazionali con la sua ultima mistria: Kasa Karim. Il mood di Tortona è il design nomade. Marni, che intreccia moda e design presenta «Marni playland», una distesa di rabbia all'interno del quale una serie di oggetti impossibili e sculture d'arredo abbandonano il concetto di funzione per abbracciare il loro aspetto più ludico. Anche il Teatro Man-

zoni entra nel circuito del design più sofisticato. Questa è la location dove seguire Multiplex2017, una serie di documentari di design e non solo da gustarsi comodamente in poltrona. Ma non poltrone anonime. L'idea è di Tom Dixon in collaborazione con Ikea e come un cinema che si rispetti c'è anche il Coru Kiosk curato dalle super girls di Arabeschi di Latte con il designer Fernando Laposse. Si parlerà di design, invece, con il progetto «Design Language» all'Alcova Spirelli. La Civica Scuola Interpreti e Traduttori per

la prima volta aprirà le sue porte al pubblico. Una occasione, un forum per parlare di oggetti bellissimi e di come nascono e un cocktail per bere design. Per finire un tuffo nel passato che però è anche il futuro con Kartell. Nascono nel 1967, esattamente 50 anni fa, e fanno ancora scuola. Sono i componibili Kartell ideati da Anna Castelli quando la plastica e il plexi erano ancora mistero. Nello store di via Turati a Milano verrà svelato e festeggiato il loro futuro.

Anna Giorgi
anna.giorgi@ilgiorno.it



INSTALLAZIONE Maestà tradita, l'opera creata del maestro Gaetano Pesce